



Il riordino istituzionale

Piero Antonelli – Direttore Generale Upi

Milano, 26 febbraio 2015

Le parole chiave della Legge 56/14

La portata innovativa della cosiddetta Legge Delrio è riassumibile in alcune parole chiave

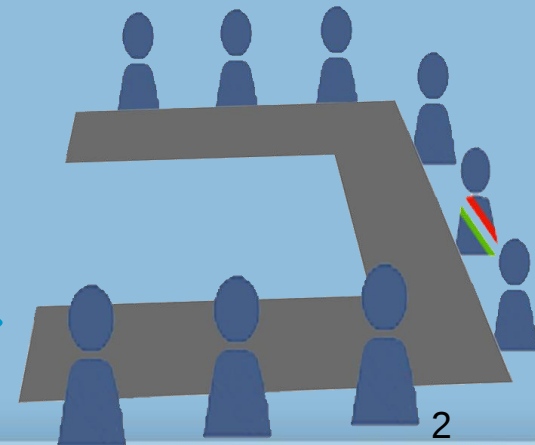
**Riordino
istituzionale**

Nuove Province

**Città
Metropolitane**

**Taglio alle duplicazioni - Chiarezza
Più servizi, meno burocrazia**

**condivisione delle scelte
amministratori
protagonisti
cooperazione istituzionale**



La nuova governance alla guida delle Province

Nell'autunno 2014 si sono svolte le prime elezioni di secondo livello

64

Nuove Province guidate da Sindaci e amministratori comunali

In primavera, con le nuove elezioni, si aggiungeranno a queste le 4 Province in scadenza :
Caserta, Imperia, L'Aquila e Viterbo

8

Città metropolitane

Nel 2016 tutte le Province delle Regioni a Statuto Ordinario saranno guidate da Sindaci

Le funzioni: a che punto è il riordino?

Dopo una fase fortemente propositiva, con l'elezione dei nuovi organismi di secondo livello alla guida delle Province e la nascita delle Città metropolitane, il riordino istituzionale procede a rilento



Il dibattito istituzionale ha virato e dal 'riordino' si è passati al **taglio delle risorse.**

Cosa manca?

1. I protagonisti: i soli che si sono davvero messi in gioco sono gli amministratori provinciali e comunali.

La riforma non può essere lasciata al solo impegno di Province e Comuni

2. **Scelte nette:** chiarezza vuol dire decisioni. La Legge 56/14 detta i principi, ma non prende decisioni sul punto nodale: il riordino delle funzioni per la più efficace gestione dei servizi.

3. **Risorse.**
Non si fa una riforma **togliendo le** risorse a chi la sta attuando: **Province e Comuni.**

Le Leggi regionali: prime valutazioni

Le 13 proposte di legge Regionali approvate dalle Giunte e in via d'esame nei Consigli non rispettano lo spirito della Legge 56/14

Rinviano: decidono di NON decidere

ACCENTRANO IN REGIONE FUNZIONI

Perché

Non riordinano le funzioni

Non semplificano:
nessun taglio di enti e agenzie

Non valorizzano le Città metropolitane

Le Leggi regionali per principali caratteristiche

ACCENTRA
SUBITO

Regione Toscana

NON RIORDINA E
RINVIA

Regione Abruzzo
Regione Veneto
Regione Molise
Regione Campania
Regione Piemonte

RIORDINA
ACCENTRANDO MA
RINVIA

Regione Lazio
Regione Marche
Regione Liguria
Regione Lombardia
Regione Puglia
Regione Umbria

**Le Leggi regionali si discostano notevolmente dallo
'spirito' della Legge Delrio.**

**Non valorizzano Comuni e Città metropolitane
non sopprimono enti e agenzie. NON SEMPLIFICANO**

Le Leggi regionali: criticità

Non attua il principio di sussidiarietà:
le Regioni non spostano
funzioni a Comuni

Non si coglie
l'occasione dei commi
44 e 85 della L56/14: le
Regioni non riallocano
funzioni amministrative
a Province e Città
metropolitane

Non si sviluppa il
potenziamento della
collaborazione tra
Comuni ed enti di area
vasta (comma 88
L56/14)

Non si riordinano i
servizi di rilevanza
economica
(comma 90 L56/14)

Non si riallocano le
risorse in modo
appropriato su ogni
livello di governo

**SI ACCENTRA
DIRETTAMENTE O
INDIRETTAMENTE IN
CAPO ALLE REGIONI**

Gli ostacoli all'attuazione: le risorse tagliate

La Legge di stabilità 2015

- **Taglia 1 mld a Province e Città metropolitane per il 2015**
- **Impone** divieti che mettono a rischio la capacità amministrativa degli enti sui territori,
- **Interviene sul personale** riducendo del 30% la spesa di quello delle Città metropolitane e del 50% la spesa di quello delle Province

- **Prevede** la sospensione / rinegoziazione dei **mutui** per il 2015
- **Prevede** l'utilizzo del **patrimonio** di Province e Città metropolitane per l'abbattimento del debito

I piani di riorganizzazione del personale

La legge di stabilità 2015, al comma 421, ha disposto una riduzione della spesa della dotazione organica delle Città metropolitane e delle Province delle regioni a statuto ordinario.

Province -50%

Città metropolitane
-30%



Entro il 1° marzo 2015 gli enti **devono** rideterminare la loro dotazione organica in concomitanza con il piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale dell'ente.



Base calcolo: spesa personale a
8 aprile 2014

Calcolo su funzioni
fondamentali
escludendo il
personale

Destinato a collocamento a riposo entro 31/12/2016

Impegnato nei Servizi per l'Impiego

Impegnato nei compiti di polizia locale

Collocato in funzioni oggetto di riordino regionale

Il decreto Milleproroghe: le novità

Nel **Decreto Milleproroghe** l'Upi ha chiesto di introdurre interventi per **rendere compatibile la tempistica** della Legge Delrio con La legge di stabilità.

Cosa si è ottenuto:

- Modifica dei termini entro cui deve essere emanato il decreto di riparto del “taglio” di 1 miliardo dal 15 febbraio a 31 marzo 2015
- Modifica del termine entro il quale l'ente è tenuto al versamento della somma, dal 30 aprile al 31 maggio 2015

Cosa manca?

- **Cancellazione delle sanzioni** per le Province che abbiano sfiorato il patto di stabilità nel 2014
- Possibilità di predisporre **bilanci annuali e NON triennali**
- **Sospensione** delle rate mutui per 3 anni
- **Copertura** statale delle spese del personale delle Province dei Centri per l'impiego

CONCLUSIONI

- E' necessario che **Stato e Regioni confermino il sostegno necessario** a Province, Città metropolitane e Comuni per l'attuazione piena del percorso di riordino avviato dalla Legge Delrio.
- Serve piena **coscienza del nuovo ruolo delle Città metropolitane**, che vanno potenziate e valorizzate.
- Tutto il sistema delle autonomie locali deve **spingere in maniera unitaria per evitare** che si perda l'occasione di costruire una Pa più funzionale e vicina ai cittadini.
- Gli **Osservatori regionali e l'Osservatorio Nazionale** devono continuare ad essere sedi di confronto e di condivisione delle scelte.

Occorre che si **prenda coscienza che l'attuazione piena della riforma passa dal mantenimento degli equilibri finanziari delle Province.**
Il quadro normativo attuale non lo consente.